

Resta con noi Signore, alleluia

(II^ Domenica di Pasqua)

Pregheiera iniziale:

Signore Gesù,
Tu hai detto ai tuoi
discepoli "Dove due o tre
sono uniti nel mio amore,
io sarò con loro".
Ti preghiamo:
donaci l'unità nel tuo amore
e resta sempre con noi!

PRIMI PASSI:

Ciao ragazzi! Vi ricordate dove eravamo arrivati? No?

Uhm... allora sarò meglio fare un breve riepilogo...

Perché facciamo festa la domenica?

La domenica è il giorno del Signore risorto. Dio, nostro Padre, riunisce i suoi figli attorno a Gesù per celebrare l'Eucaristia, la Messa.

Quale mistero celebriamo nell'Eucaristia?

Nell'Eucaristia celebriamo il mistero della morte e

resurrezione del Signore; partecipiamo al sacrificio che Gesù offre al Padre per noi e da lui impariamo a fare della nostra vita un dono.

E poi, abbiamo fatto il cartellone con le varie parti della Messa... ricordate?

E oggi parliamo del "dopo"...

Finita la Messa, finito tutto? No, certamente! Perché Gesù - lui ce lo ha detto - rimane sempre con noi. Quindi, oltre che nella Messa, Gesù è con noi in diversi altri modi.

Oggi parliamo di due di questi altri modi:

- nel tabernacolo, dove viene conservato il pane consacrato (ecco come mai c'è sempre il lumino rosso acceso! È per indicare la presenza del Signore!);
- dove due o tre sono riuniti nel suo nome...

IN ASCOLTO:

Cari ragazzi, anche oggi abbiamo un doppio ascolto: il primo testo ci parla di Mosè...

Mosè è ebreo ma fin da piccolo ha vissuto alla corte del faraone. Il popolo ebraico in Egitto è ridotto in schiavitù e costretto a compiere i lavori più duri e pesanti. Crescendo, Mosè vede la miseria e l'oppressione del suo popolo e un giorno, per difendere uno schiavo ebreo, uccide un egiziano ed è costretto a scappare. Si ritira nel deserto dove inizia a fare il pastore.

A questo punto leggiamo il brano:

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva nel fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal rovetto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! **Togliti i sandali dai piedi**, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». (Es 3,1-10)

Concentriamoci sull'ordine di Dio e quel gesto fatto da Mosè: **togliersi i sandali**. Mosè riconosce la santità di Dio e si accosta al rovetto, umilmente e con fiducia. Mosè si mette all'ascolto e, nell'obbedienza, accetta di fare la volontà di Dio e diviene suo amico.

Il termine "sandali" deriva dal verbo ebraico 'chiudere' 'stringere'. Questo significato insinua che il comando di Dio a Mosè: «Togliti i sandali» gli richiede di liberarsi da ciò che lo tiene legato e rinchiuso in sé per accogliere la Parola di Dio che lo condurrà in un cammino nuovo.

Da qui in avanti anche noi, dunque, quando andremo davanti al tabernacolo, ci avvicineremo a Gesù, vivo e vero, con umiltà e fiducia. "Ascolteremo" nel nostro cuore la sua voce che dice: "Ti voglio bene"... e da lì possiamo iniziare un nuovo cammino.

Ma il Signore non è presente solo nel tabernacolo! Lui stesso ce lo ha detto!

Possibilmente, fatevi leggere dai vostri genitori questo brevissimo brano del vangelo di Matteo:

*In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si **accorderanno** per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». (Mt 18, 19-20).*

Gesù ci dà un potere incredibile, dicendoci queste cose... Facile no? E allora perché non otteniamo ciò che domandiamo? Ci deve stare un trucco, un segreto che non appare a prima vista...

Il problema non sta in Dio che non ci concede qualcosa, il problema sta in noi che non riusciamo mai ad accordarci!

"Accordarsi" è una parola speciale allora! Cosa significa?

Si accordano le corde degli strumenti musicali in modo che siano in sintonia. Questo significa che due che chiedono devono essere in SINTONIA tra loro.

Ma nella parola "accordarsi" c'è qualcosa di più... c'è la parola: CUORE.

Accordarsi significa: avere lo stesso cuore!

E qui viene il difficile, perché non si tratta di mettersi d'accordo nel chiedere la bicicletta nuova o lo smartphone appena uscito, ma nel far diventare uguali i sentimenti più profondi. Talmente simili da somigliare a quelli di Gesù.

E lo spiega meglio dopo quando dice: dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

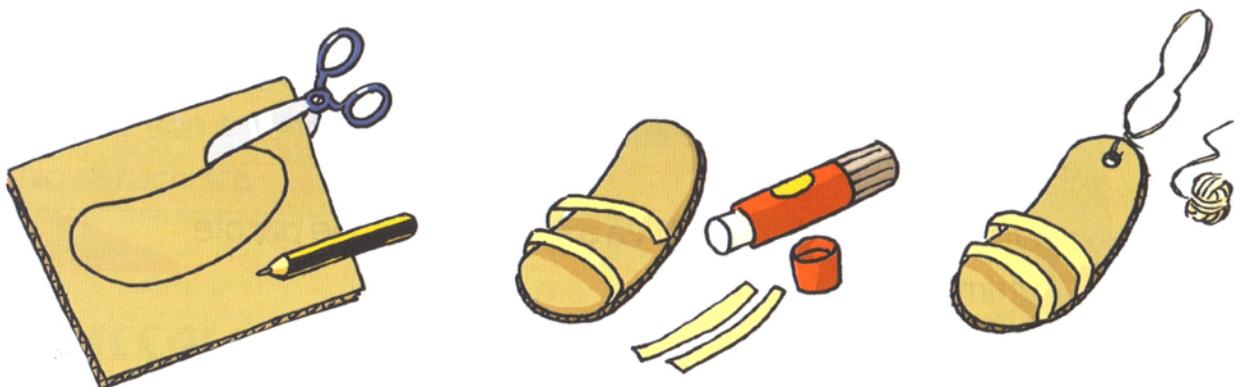
Riuniti nel suo nome significa proprio questo: **essere diventati come lui**. Se insieme si diventa come lui tutti vedranno Gesù che ancora cammina nel mondo e il Padre concederà a chi è come suo Figlio ogni bene.

IDEE, IDEUZZE E... SUGGERIMENTI:

E ora, al lavoro! Oggi realizzeremo dei **piccoli sandali** di cartoncino da tenere poi sopra al vostro letto. Prima ricopiate sul cartoncino la pianta di un sandalo e poi ritagliatela.

Dal cartoncino colorato ritagliate alcune strisce da incollare da un lato all'altro della pianta del sandalo. Nella stessa maniera realizzato l'altro.

Quando i sandali sono pronti, magari facendovi aiutare da un adulto, fate un forellino sulla pianta e poi fateci passare lo spago per poterli appendere.



Terminata la costruzione dei sandali sul dietro scrivete quale **NUOVO CAMMINO** intendete percorrere: **Mosè tornò in Egitto e liberò il suo popolo dalla schiavitù... e voi?** E perché no? Oltre a disegnare i sandali, potete disegnare anche Mosè davanti al roveto.

E per la bella scoperta del significato del termine "accordare", che cosa facciamo? Beh, potete fare un bellissimo disegno sul tipo di questo qui sotto...



Il disegno sintetizza bene il significato del termine "accordare": il "cuore" sta nel mezzo, quasi a dire che tutti hanno lo stesso cuore.

Per renderlo più "vostro", disegnatelo il vostro gruppo di catechismo... con noi catechisti, s'intende!... riuniti intorno al cuore.

Cresco:

Mi impegno ad "accordarmi" con gli altri.

TUTTE LE SERE DI QUESTA SETTIMANA PRIMA DI ANDARE A LETTO, faccio l'esame di coscienza per vedere se mi sono "accordato" con gli altri, se ho avuto lo stesso cuore di Gesù!

DUE FRASE PER ME!:

"Gesù, mostrami e guidami sul nuovo cammino!".

"Gesù, aiutaci a diventare come Te!".